

# Da Sms, chat e mail nasce il cyber-italiano

Un nuovo tipo di scrittura elaborato per i social e il web emerge da uno studio elaborato all'Università di Milano

► ROMA

Da Sms, chat, email e social nasce il «cyber-italiano»: un nuovo tipo di scrittura a sé, non sempre corretta, per gli scambi di tutti i giorni. Si va dal xkè (perché) al c6 (ci sei), specie nei mezzi che richiedono brevità (sms), all'uso di emoticon per esprimere emozioni o al posto di parole, all'uso del giovanile con espressioni colorite di vario tipo (ti helpo), stranierismi come, me gusta-mi piace, ola-ciao, salve, l'uso massiccio di parole prese dal mondo del fumetto (yum, slurp, smack, gasp). È quanto emerge in sintesi da un'analisi condotta da Massimo Prada, linguista dell'Università degli Studi di Milano e presentata sul libro "L'italiano in rete Usi e generi della comunicazione mediata tecnicamente" (Franco Angeli).

Prada ha studiato le caratteristiche dell'italiano di Sms, chat, posta elettronica, wiki,

blog e social, e visto che con la rivoluzione telematica si assiste all'esplosione trasversale di un italiano scritto informale quotidiano. «Sta succedendo per la scrittura quanto è accaduto nella metà del secolo scorso nel parlato, quando radio e televisione hanno contribuito alla diffusione di un italiano medio conversevole, non sempre esemplare dal punto di vista della grammatica, ma certo utile dal punto di vista comunicativo», spiega Prada. «Ho analizzato - racconta - per i vari media sia dati raccolti in progetti di ricerca internazionali, sia altri preparati per ricerche interne all'ateneo».

È emerso l'uso di un nuovo linguaggio molto variegato a seconda del media usato ma che, in generale, tende all'informalità e a una certa noncuranza per la perfezione formale e linguistica (anche ortografica), soprattutto nei servizi a più forte connotato internazionale, ma si nota anche la voglia e la capacità degli scri-

venti di giocare con la lingua, di sfruttarne tutti i meccanismi per essere efficaci, divertenti, empatici, disponibili, vicini agli interlocutori. Alcuni aspetti linguistici e stilistici tendono a passare da un servizio all'altro (le abbreviazioni, gli emoticon, elementi del giovanile, la stringatezza), ma altre caratteristiche restano confinante a ciascun mezzo (sms, chat, social etc) andando a creare vari «dialetti mediali».

Il cyberitaliano somiglia molto a una versione scritta del parlato informale e colloquiale, di qui l'uso assiduo di punteggiatura ridondante (!!! o ???) orientata alla riproduzione dei toni del parlato, il disinteresse per la correttezza ortografica, con l'apostrofo che sostituisce l'accento o l'impiego poco controllato di maiuscole e minuscole, allungamenti vocalici per imitare la resa del parlato (Anaaaaaa??!), fonosimbolismi come ueeeeeee!!!. Questa nuova tempesta comunicativa sta

in un certo senso «contaminando» la lingua italiana, che però non è in pericolo, rassicura Prada: «I nuovi media hanno alterato il rapporto dell'utente medio con la scrittura, che si deproblematizza e si spende in un pulviscolo di testi a perdere». Insomma si scrive di più e con minore soggezione che nel passato. «Oggi tutti scrivono - continua - scrivono di minuzie della vita quotidiana, scrivono sapendo che i loro testi non sopravviveranno a lungo e per questo sono meno osservanti dei diktat della norma scolastica e più propensi a tollerare, in sé e negli altri, qualche approssimazione o qualche errore. Vero è che la diffusione di tipi informali e anche di qualche forma normalmente condannata, alza la soglia di accettabilità retroagendo sul sistema. Però non parlerei di un fenomeno pericoloso per la lingua in quanto tale - conclude: in fondo si trasferisce in scritture deperibili, ciò che si direbbe in un colloquio tra amici».



Il mondo degli Sms rivoluziona la lingua italiana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.